

Una delegazione dell'associazione si è recata in Comune: "Non ci hanno ricevuto, da 10 giorni in balia delle onde"

Disabilità, riaprono i centri ma il trasporto è inesistente

Il presidente Pisano: "Senza terapie si rischiano peggioramenti"

Orta di Atella

Il caso di Maria Teresa Perrotta
ORTA DI ATELLA - Ad una settimana dall'avvio della Fase 2 riaprono i battenti anche i centri di assistenza e riabilitazione per persone con disabilità. Le attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per disabili, sono state riattivate secondo

piani territoriali adottati dalle Regioni assicurando, attraverso eventuali specifici protocolli, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori. Ma nonostante le linee guida del decreto governativo, in molti non hanno ancora potuto usufruire delle prestazioni terapeutiche. È il caso di Orta di Atella dove il servizio di trasporto disabili è in balia delle onde. A raccontarlo è **Michele Pisano** che con **Angelo Di Fabio** guida l'Associazione Bambini Simpatici e Speciali. "Dieci giorni fa ci siamo recati in Comune per avere notizie sul trasporto disabili, vista la riapertura dei centri imminente. Il responsabile di settore ci ha comunicato che la procedura era ferma e ci ha invitato a ritornare in Municipio dopo qualche settimana. Lunedì siamo ritornati, come promesso, e ci hanno confermato che l'iter

era ancora in stand-by", ha commentato Pisano.

Ma l'odissea dei cittadini ortesi non termina qui. Ieri pomeriggio nuovo appuntamento in Municipio, questa volta per cercare di essere ricevuti dalla triade prefettizia che da sei mesi ormai è alla guida del paese. "In Municipio non ci hanno voluto ricevere. Ho dovuto chiedere l'intervento dei Carabinieri. In questo modo abbiamo ricevuto un appuntamento per venerdì alle 10 in Comune", ha aggiunto Pisano.

Cosa chiederete alla commissione prefettizia?

Vogliamo conoscere i reali motivi di questo ritardo, che ormai si ripete ad intervalli di 30-60 giorni, ma soprattutto quando sarà possibile ripristinare il servizio trasporto. Lunedì hanno riaperto i centri ma i nostri ragazzi non possono usufruire delle terapie. Sembra un paradosso, purtroppo non lo è.

Che impatto ha avuto il

lockdown sulle persone con disabilità?

Molto forte. Abbiamo inventato di tutto pur di tutelare i nostri giovani. Lezioni online, sedute di musicoterapia e danzaterapia, videochiamate con gli amici. Ma tutto ciò non basta. Le terapie sono necessarie per evitare peggioramenti che, purtroppo, in alcuni casi, si sono già verificati.

In quanti usufruiscono del servizio?

Nella nostra associazione contiamo dodici persone con autismo, disabilità motoria e sindrome di Down. Tutti hanno urgenza di ricominciare le terapie, soprattutto quelle di logopedia. Qualcuno si è automunito. Ma ciò non prevede alcun rimborso, pertanto per molte famiglie si tratta di una spesa insostenibile.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Angelo Di Fabio e Michele Pisano al Comune di Orta di Atella



Peso:35%